

Comunità e Ut Omnes

Per un nuovo sguardo sulla realtà

COMUNITÀ - FAMIGLIA – ISTITUZIONI NEL PASSATO

COMUNITA'
LOCALE (**reti familiari**)

STATO
istituz.

SCUOLA
Oratorio
Servizi ...

Quartieri,
contrade,
cortili, cascine
...

(**valori condivisi**)

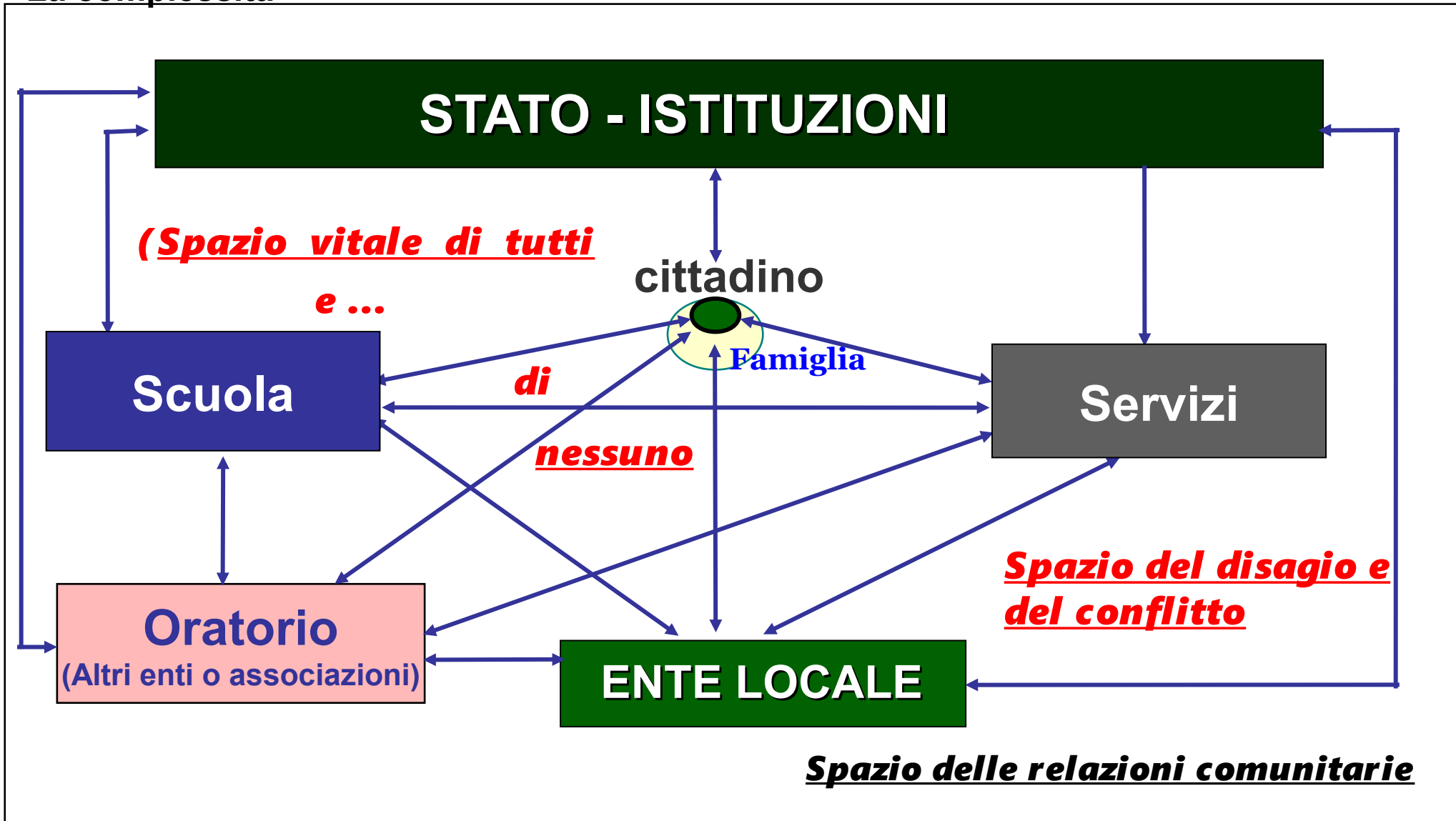
RAPPORTO DI
CONTIGUITA'
INCLUSIVA
(... e invasiva)

**Solidarietà e coesione
generate da
Povertà diffusa
Assenza di servizi
Omogeneità culturale**

LA COMUNITA' ... "OGGI"

(rappresentazione tendenziale)

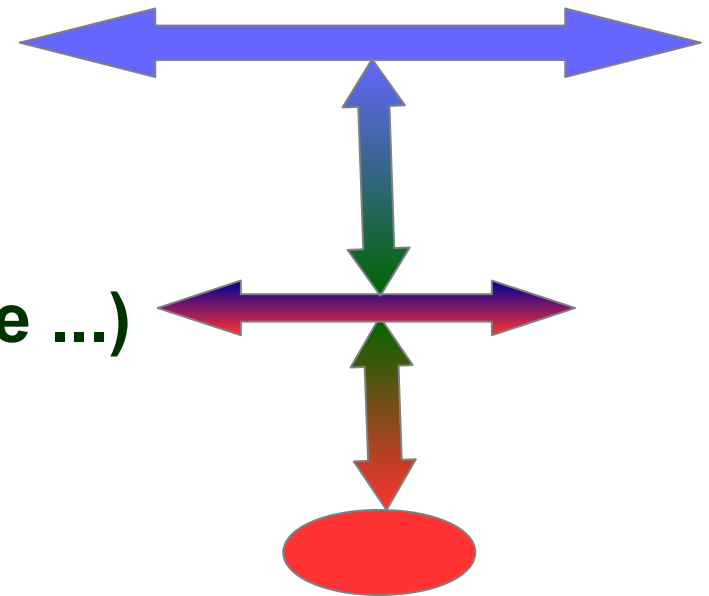
La complessità



RAPPORTO DI ESCLUSIVITA' AUTOREFERENZIALE

LIVELLI DI RICOSTRUZIONE DELLE RELAZIONI

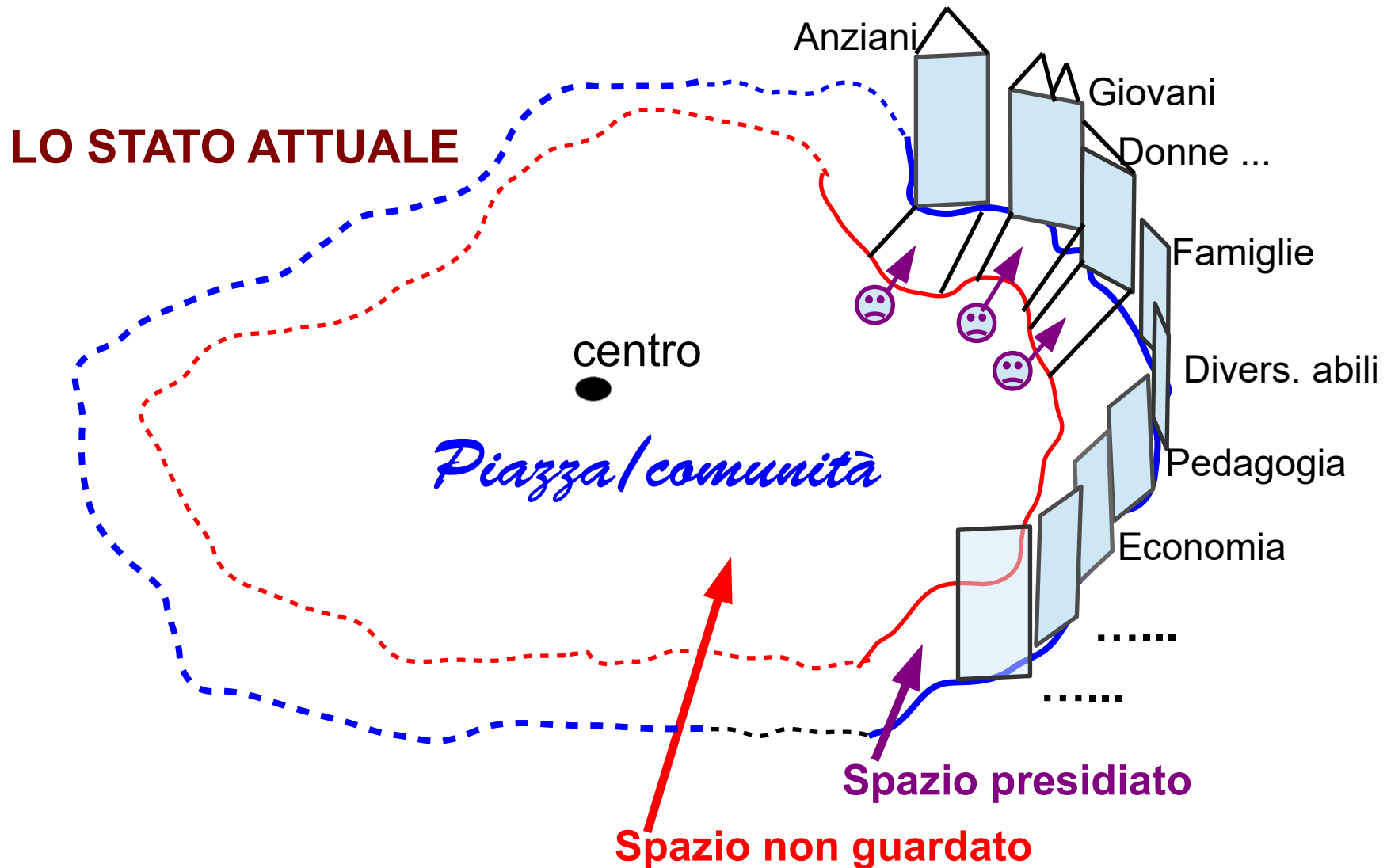
- Relazioni di prossimità (rete di comunità/quartiere)
- Relazioni di rete (corpi intermedi e ...)
- Livello istituzionale



**ELEMENTO UNIFICANTE (VISION): PENSARE
LA COMUNITA' COME RISORSA E LE RELAZIONI COME
FATTORE GENERATIVO**

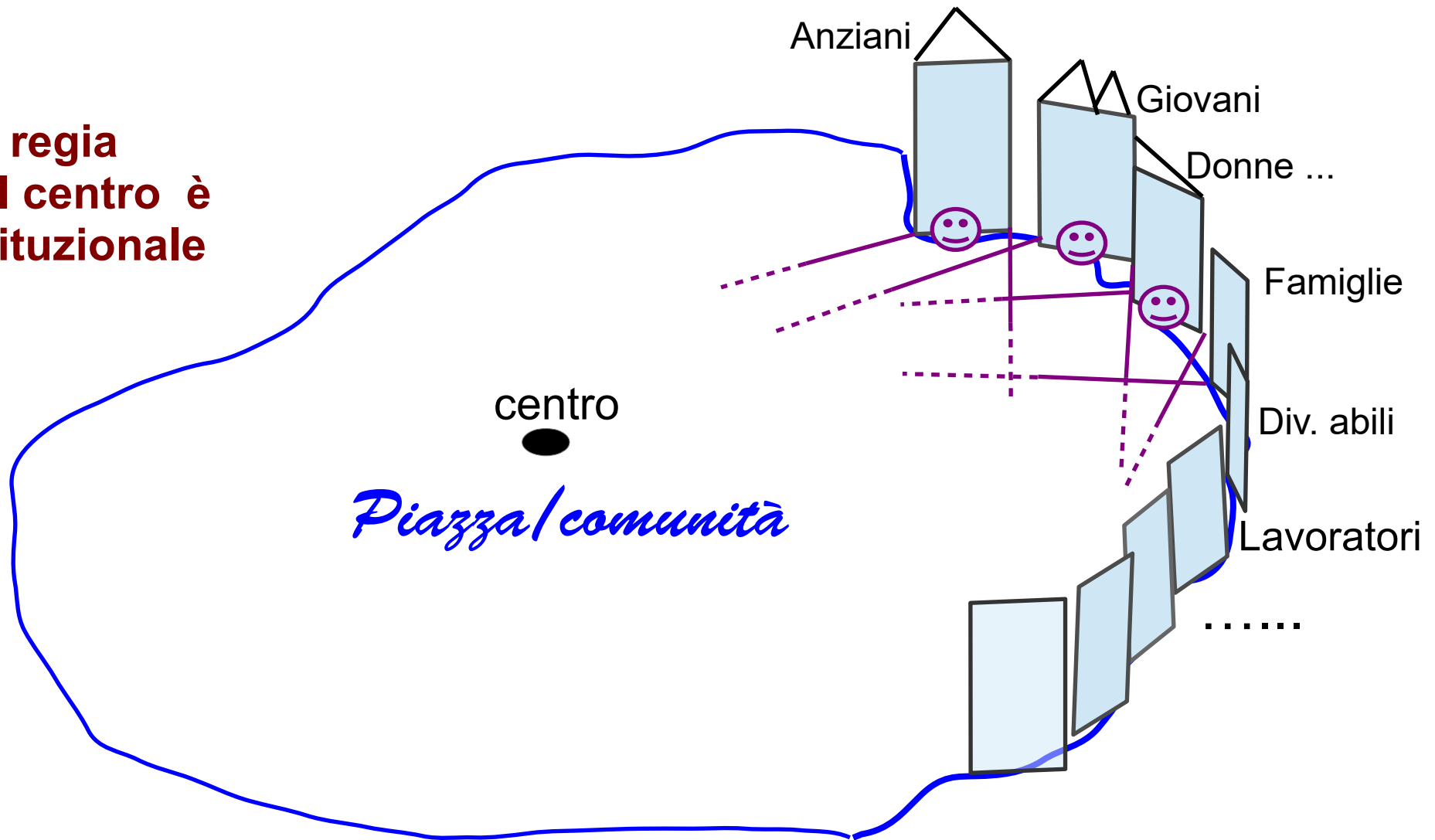
UN CAMBIO DI PARADIGMA

La metafora della piazza



LA NUOVA PROSPETTIVA

La regia
dal centro è
istituzionale



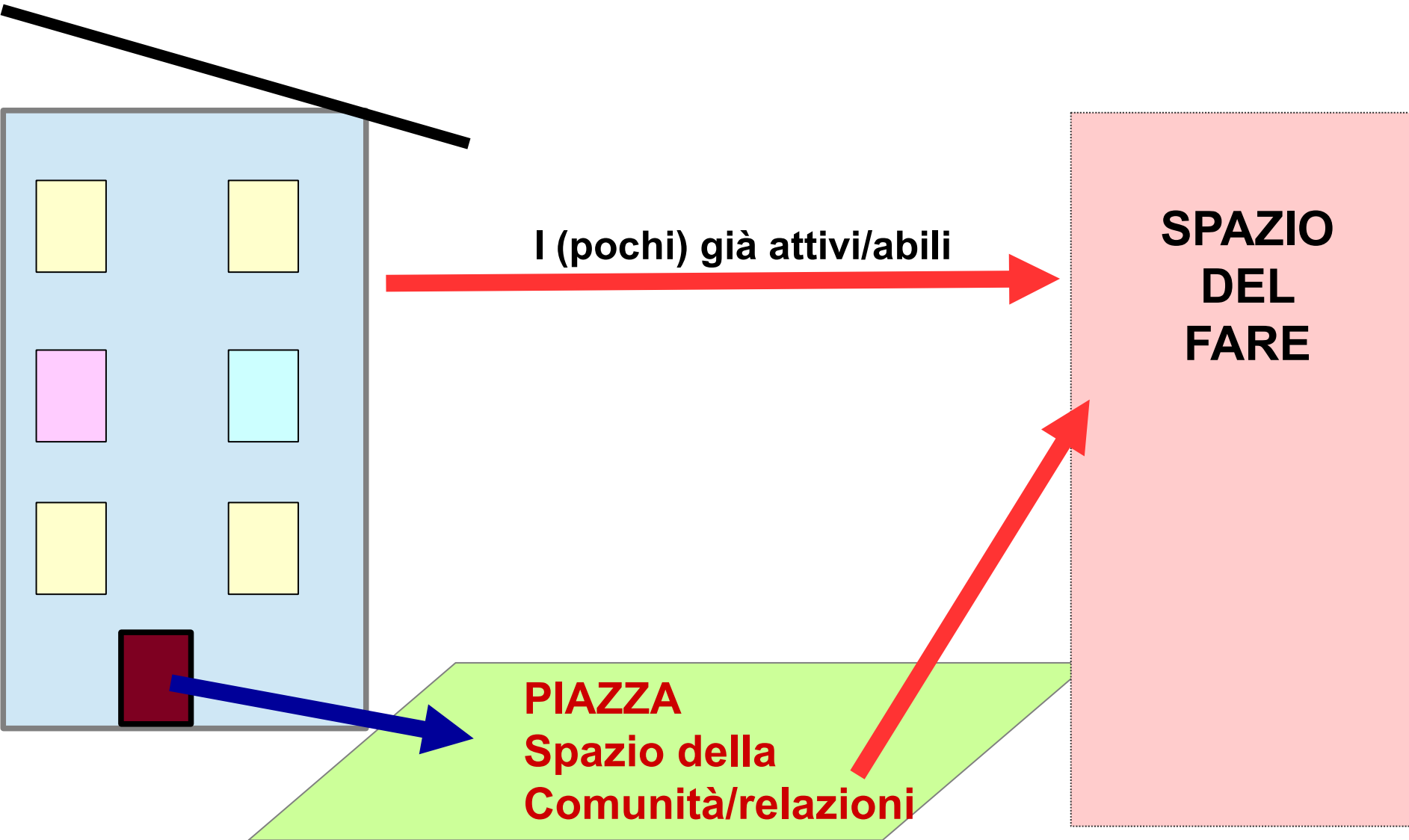
DUE TRACCE DI APPROFONDIMENTO

- **Lavorare sui processi e per processi**
- **La centralità e la generatività delle relazioni**

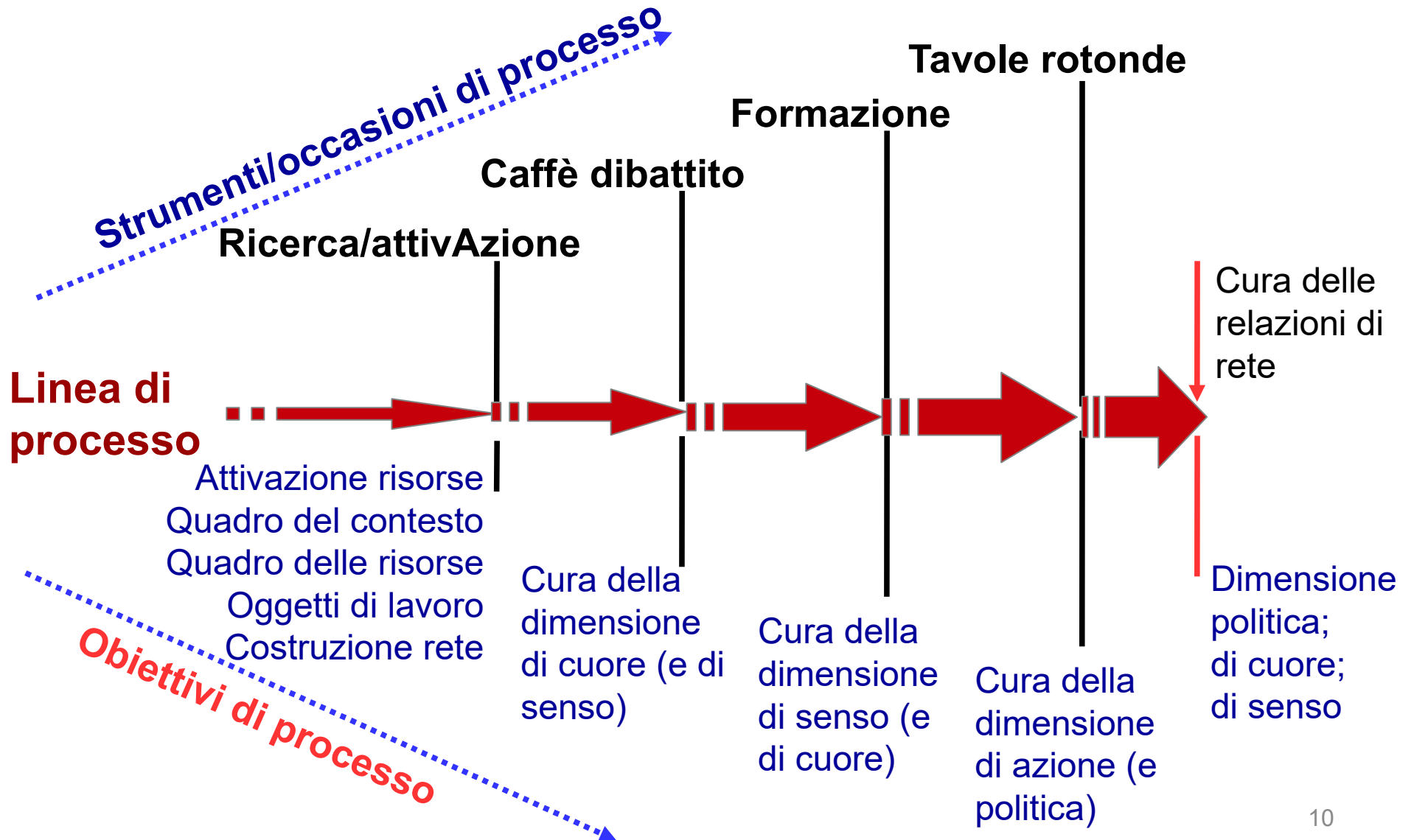
SPUNTI DI RIFLESSIONE

1. questo nostro agire per mondi e colori si radica proprio nel contesto del mondo (è parte di quel contorno della piazza/comunità) oppure è una sua riproduzione in miniatura incapace perciò di coinvolgere realmente il mondo?
2. siamo certi di non essere anche noi frantumati? Di non essere anche noi a guardare il nostro angolo/lato di riferimento agendo su un pezzettino di piazza? Cosa significa allora il nostro metterci spalle al lato/angolo di riferimento?
3. se ci spostiamo spalle all'angolo/lato di riferimento e questo angolo lato coincide con il lato angolo della piazza/comunità del mondo, non vediamo forse che le nostre “comunità locali” coincidono con le comunità stesse di cittadini? Se questo è vero non sentiamo come nostro questo compito di ricostruire le relazioni di prossimità, di comunità?

DAL DIRE ... ALLE RELAZIONI ... AL FARE



Il piano di lavoro di processo



Nella rete di comunità

- **Tutti sono parte della comunità**
- **Ognuno ha il diritto di stare nella dimensione che più gli aggrada**
- **Nessuno è obbligato a partecipare sempre**
- **Non si deve essere uguali, né avere idee uguali**
- **Ciò che conta è essere nella relazione**

IL DIFFICILE COMPITO DELL'OPERATORE DI COMUNITA'

- **STARE IN OGNI RELAZIONE SENZA ALCUN INTERESSE/ATTESA**
- **ABITARE L'INCERTEZZA**
- **REGGERE L'INDETERMINATEZZA**
- **ATTENDERE L'INATTENDIBILE**
- **LEGGERE LE TRAME DI PROCESSO**
- **ASCOLTARE NELL'INFORMALITA' E COGLIERE IDEE E BISOGNI**
- **VALORIZZARE L'ERRORE**
- **STARE DAVANTI E PUNTARE L'ULTIMO POSTO ... PER USCIRE**
- **VEDERE IN OGNUNO UNA POSSIBILE RISORSA**
- **TESSERE RELAZIONI IN FAVORE DI TUTTI**

Le dimensioni delle relazioni di comunità

Elementi di cura e di valutazione nei processi partecipativi

- ◆ **Dimensione di senso**
(Dove andiamo? Cosa vogliamo? Cosa viviamo?...)
- ◆ **Dimensione di ruolo**
(Cosa è chiesto al proprio ruolo? Valorizzazione reciproca dei ruoli)
- ◆ **Dimensione “cuore”**
(Il lato emotivo e conviviale della relazione. Come stare bene insieme?)
- ◆ **Dimensione d'azione**
(Cosa possiamo fare insieme?)
- ◆ **Dimensione “politica”**
(Le relazioni come cuore della polis tra cittadino e istituzione)